RASSEGNA STAMPA

26 - 28 marzo 2022

INDICE

ANBI VENETO.

28/03/2022 Il Gazzettino - Rovigo 4
«Trivelle, serve confronto tra enti»

28/03/2022 Il Mattino di Padova 5
Messo in sicurezza lo scolo a San Lorenzo

28/03/2022 L'Arena di Verona 6
Canale strategico Volon salvato dagli allagamenti

28/03/2022 La voce di Rovigo 7
" Uniti per fermare le trivelle in Adriatico: danno per il territorio "

28/03/2022 oggitreviso.it 8
Siccità: il Consorzio Piave consiglia di riempire i bacini aziendali

27/03/2022 L'Arena di Verona 9
Fiato sospeso per il Leb La portata per ora è salva

27/03/2022 L'Arena di Verona 10
«Basta concedere acqua dell'Adige per ripulire gli scarichi inquinanti»

27/03/2022 L'Arena di Verona 11
«C'è da seminare il mais ma così è impossibile»

26/03/2022 Il Giornale di Vicenza 12
«La siccità aiuta il fuoco È la calamità peggiore»

25/03/2022 qdpnews.it 19:00 13
Clima, sos siccità e incendi in Veneto. Coldiretti: "Tridui e rogazioni nelle chiese per invocare la pioggia"

25/03/2022 padovaoggi.it 15:20 15
Opera in stallo, Soranzo: «Incomprensioni in atto e il Comune è assente»

25/03/2022 telenuovo.it 13:22 16
Nuovo assetto viario Selvazzano, Soranzo: Amministrazione faccia parte diligente

ANBI VENETO.

12 articoli

Il Gazzettino

diffusione:38088
tiratura:51929

Adria

«Trivelle, serve confronto tra enti»

(G.Fra.) Palazzo Tassoni invita gli amministratori del territorio a fare rete contro le trivelle. Su suggerimento dell'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore dei due consorzi di bonifica che operano in Polesine, il sindaco Omar Barbierato lancia una proposta ai colleghi sindaci, all'Ente Parco, Provincia e Regione sulla questione delle estrazioni di metano. «Oltre all'azione legale già intrapresa attraverso l'Ente parco con un ricorso al Tar - dichiara Barbierato - la proposta è ripetere i passi che fecero gli amministratori nel 1999, quando nominarono una commissione tecnica scientifica che attorno al tavolo di concertazione con il Ministero, portò i dati, che emersero dagli studi fatti, con un risultato diverso rispetto ai modelli matematici presentati dalla ditta che estraeva metano nel territorio». Ciò consentì lo stop alle estrazioni. «Non possiamo permettere che vengano effettuate nuove estrazioni - ribadisce il sindaco - perché l'ulteriore abbassamento del terreno, già sotto al livello del mare, porterebbe a conseguenze dannose per il territorio: un aumento delle spese di funzionamento delle idrovore e ulteriori investimenti per impedire una maggiore risalita del cuneo salino, a danno dell'agricoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Mattino di Padova

diffusione:14119
tiratura:18442

ABANO TERME

Messo in sicurezza lo scolo a San Lorenzo

ABANO TERME

Sistemazione in corso per il canale che costeggia via Lazzaretto, nel quartiere San Lorenzo di Abano. È un passo fondamentale, quello che sta portando avanti il Consorzio di bonifica Bacchiglione, in collaborazione con il Comune di Abano, per rafforzare la sicurezza idraulica nel territorio aponense. «Si tratta di un intervento di risagomatura dello scolo consortile e del conseguente consolidamento delle sponde», spiega il sindaco di Abano, Federico Barbierato. «In particolare, dopo il risezionamento, si provvede all'infissione di una palificata su tutto il percorso dello scolo. Dopo questa operazione si provvede alla stesa di sassi e pietre nella parte prossima al fondo dello scolo e alla conseguente ricopertura con della terra per consentire la crescita dell'erba su tutta la sponda». L'intervento, in corso in questi giorni, è stato fortemente voluto dall'amministrazione comunale per fronteggiare i possibili allagamenti, che di recente hanno messo in difficoltà la città, come il nubifragio del 6 ottobre scorso sta a testimoniare. A tale proposito, è in fase di definizione anche il progetto per la realizzazione di un grande bacino di laminazione nei pressi di via Ponte della Fabbrica, a Giarre. In questo caso il Comune ha definito un accordo con il Consorzio per la realizzazione di invasi multi-obiettivo. L'intervento consentirà di ridurre il rischio di allagamenti nel nostro territorio. L'importo del progetto è di poco superiore ai 7 milioni di euro. —

F.FR.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

ZEVIO Realizzato dal Consorzio di bonifica

Canale strategico Volon salvato dagli allagamenti

Un'opera idraulica che convoglia le acque piovane e che irriga

Piero Taddei

«Volon salvo dalle bombe d'acqua». È questo il soddisfatto bilancio, emerso dal sopralluogo sui lavori di ripristino di un canale tra i campi, lungo 2,5 chilometri, destinato a neutralizzare gli allagamenti che si verificano in caso di forti piogge in via Ruzzotto, appena dopo la rotonda di Volon, sulla provinciale Ronchesana.

L'opera idraulica, eseguita in collaborazione col Comune dal Consorzio di bonifica Veronese, con personale e mezzi propri, in sostanza ha raddoppiato la capacità di smaltimento del canale sulla sinistra di via Ruzzotto, verso Volon, collegandolo a un vicino scolo, dall'altra parte della strada, nel corso degli anni ridotto al lumicino da un vezzo piuttosto diffuso in zona: ridurre l'alveo dei fossi per ricavare spazi per l'impianto di filari di piante da frutto.

Alla verifica dell'opera, c'erano il presidente del Veronese e della Coldiretti, Alex Vantini, Andrea De Antoni e Napoleone Giarola, rispettivamente capi dell'area tecnica e della manutenzione del Veronese, il consorzio di bonifica con sede alla Genovesa. Per il Comune c'erano il vicesindaco Gabriele Bottacini e l'assessore Antonio Strambini.

Ad ogni forte precipitazione, Volon si ritrova sommerso dall'acqua in arrivo dal capoluogo. Ma ora sono tutti concordi nel ritenere che nella frazione non vi saranno più allagamenti. E, salvo prova contraria, grossi benefici si dovrebbero avere anche nel capoluogo, a nord di Volon, nelle vie Dall'Oca Bianca, Nardelle, Altichiero, Stefano Da Zevio, Fratelli Stevani e Piazza Ungheria.

Vantini e Giarola hanno spiegato che l'intervento di Volon potrà svolgere anche funzione irrigua quando sarà collegato al Canale zeviano, l'opera idraulica che parte dalla presa di Sorio, a San Giovanni Lupatoto, in attesa di finanziamenti da Roma per essere completata. «Sarebbe molto utile per irrigare le culture: dagli anni Cinquanta, l'Adige si è abbassato di tre metri e quindi le sue acque non permeano più come un tempo i terreni agricoli. È necessario perciò attingere da fonti superficiali», puntualizza l'ingegnere De Antoni.

L'assessore Strambini ha ringraziato il «Consorzio di bonifica per aver risolto un problema annoso». Un plauso anche dal vicesindaco Bottacini «all'arte mediatoria» dell'assessore Strambini: «Convincere i frontisti ad accettare 3 mesi di scavi per ampliare il canale è stata un'impresa».

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

la VOCE di ROVIGO
tiratura:6000

AMBIENTE L'appello

"Uniti per fermare le trivelle in Adriatico: danno per il territorio"

ADRIA – Uniti per fermare eventuali estrazioni di gas nell'Alto Adriatico con la conseguenza di provocare ulteriore subsidenza per l'area del Delta. E' l'appello del sindaco Omar Barbierato che ha incontrato Giancarlo Mantovani direttore dei due consorzi polesani di bonifica.

"La mia proposta per gli amministratori del territorio – afferma il primo cittadino - oltre all'azione legale già intrapresa attraverso l'Ente parco con un ricorso al Tar, è quella di ripetere i passi che fecero gli amministratori nel 1999, quando nominarono una commissione tecnica scientifica che attorno al tavolo di concertazione con il ministero, portò i dati che emersero dagli studi fatti". Un risultato diverso rispetto ai modelli matematici presentati dalla ditta che estraeva metano nel territorio. "Non possiamo permettere che vengano effettuate nuove estrazioni di metano nel nostro territorio, fragile e a rischio idraulico - ribadisce il sindaco - perché l'ulteriore abbassamento del terreno, già sotto al livello del mare, porterebbe a conseguenze dannose per le nostre comunità: un aumento delle spese di funzionamento delle idrovore per mantenere all'asciutto il territorio e ulteriori investimenti per impedire una maggiore risalita del cuneo salino, a danno dell'agricoltura".

L. I.

Ricordare le vittime di mafia per creare un mondo migliore
"Donna Piccarda, poco coraggiosa"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Siccità: il Consorzio Piave consiglia di riempire i bacini aziendali

LINK: http://www.oggitreviso.it/siccit%C3%A0-consorzio-piave-consiglia-di-riempire-bacini-aziendali-276424

Siccità: il Consorzio Piave consiglia di riempire i bacini aziendali In mancanza di acqua nei canali per l'irrigazione delle colture specializzate è consigliato il prelievo dai bacini aziendali 28/03/2022 06:23 | Ingrid Feltrin Jefwa | 28/03/2022 06:23 | Ingrid Feltrin Jefwa | 1 2 3 4 5 MONTEBELLUNA - La grave situazione di carenza idrica sta mettendo in seria difficoltà tutto il mondo agricolo perché, in questo periodo, la ridotta portata disponibile non consente di alimentare adeguatamente i canali. In considerazione di ciò il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica Piave ha dato indicazione di fare il possibile per consentire il riempimento dei bacini aziendali asserviti a colture specializzate posti in area a scorrimento, utilizzando le portate residue disponibili nei canali derivati da Fener, Nervesa e Fadalto-Castelletto. "In base alla disponibilità idrica residua, a fronte di specifica domanda degli interessati (da rivolgere anche come semplice mail a info@consorziopiave.it), il Consorzio - spiega una nota del Consorzio - provvederà identificare il bacino aziendale, valutarne il volume, verificare la possibilità ed i tempi per l'eventuale riempimento e quindi programmarlo, se ed in quanto possibile. L'iniziativa è volta a rendere il più possibile utile la poca acqua derivabile e varrà solo per il periodo di emergenza in questo anticipo di stagione". 28/03/2022 06:23 | modificato il: 28/03/2022 08:24 Ingrid Feltrin Jefwa Direttrice responsabile SEGUIMI SU:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Arena di Verona

diffusione:25597
tiratura:34017

L'APPRENSIONE NEI CONSORZI

Fiato sospeso per il Leb La portata per ora è salva

La secca dell'Adige sta creando problemi soprattutto nella parte meridionale della provincia. Il legnaghese Fabio Crivellente, rappresentante della Regione nel consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta che comprende 98 Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, traccia un quadro della situazione dell'asta dell'Adige.

A cominciare da Belfiore, dove il secondo fiume d'Italia, pur avendo raggiunto livelli bassi, non è nelle condizioni critiche in cui si trova più a meridione.

«Il canale Leb», evidenzia Crivellente, «che proprio a Belfiore prende acqua dall'Adige ed ha una lunghezza di 40 chilometri per il momento non è in crisi per quel che riguarda la portata. Tale corso riesce infatti a garantire attualmente 12 metri cubi al secondo di acqua. Questa situazione ci permette di pensare che possiamo garantire l'irrigazione alle colture della zona servita per tutta la prossima estate».

A sud di Legnago le criticità aumentano, soprattutto per il settore agricolo, come riferisce lo stesso Crivellente. «In particolare», evidenzia il rappresentante regionale nel Consorzio Alta pianura veneta, «sappiamo che non si riesce a garantire l'adeguato approvvigionamento idrico per le coltivazioni nella zona di Terrazzo, sulla sponda sinistra dell'Adige. Di questo problema ho messo a conoscenza il presidente del Consorzio Alta pianura veneta, Silvio Parise, durante la riunione a cui ho partecipato martedì 15 marzo».

Il canale Leb a Cologna

Consapevole che la magra dell'Adige sta avendo ripercussioni pure per le imprese agricole dei centri della sponda destra, Crivellente annuncia: «Entro le prossime due settimane chiederò la convocazione di una riunione sia con i presidenti dei due consorzi operanti sul territorio, quello di Bonifica veronese e l'Alta pianura veneta, e con i rappresentanti degli agricoltori per studiare una soluzione a questo annoso problema». **F.T.**

La siccità mette a repentaglio la stagione agricola nella Bassa

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

L'Arena di Verona

diffusione:25597
tiratura:34017

IL CASO La Cia-Agricoltori italiani lancia un ultimatum sui prelievi fatti dal canale Leb per «diluire» il Fratta-Gorzone

«Basta concedere acqua dell'Adige per ripulire gli scarichi inquinanti»

Livello dei fiumi troppo basso, fortemente a rischio l'inizio della stagione irrigua in aprile

Luca Fiorin

●● La siccità fa alzare la testa agli agricoltori, i quali ora chiedono che si smetta di usare le acque che servirebbero per l'irrigazione dei campi per combattere le conseguenze degli inquinamenti, problema invece da risolvere all'origine.

Di sicuro non è una dichiarazione di guerra, ma quanto afferma Andrea Lavagnoli, il presidente di una delle maggiori associazioni di categoria del primario, Cia-Agricoltori italiani Verona, ha il sapore di un ultimatum. Domanda, infatti, che le risorse idriche che dovrebbero rendere più fertili le campagne veronesi non vengano più usate per cercare di riparare alle contaminazioni che arrivano dal Vicentino. «Visto il ripetersi di periodi siccitosi, sia in inverno che in estate, sono necessari provvedimenti urgenti volti a fermare i flussi di inquinanti che arrivano in pianura», dice Lavagnoli. Il quale non ce l'ha solo con i contaminanti, ma anche con il bisogno di utilizzare acqua pulita per cercare di limitare le conseguenze della loro presenza. Quell'acqua che è in realtà sempre più preziosa. Soprattutto quest'anno, nel quale c'è la necessità di aumentare le produzioni agricole a causa della mancanza di importanti di arrivi di cereali dall'Est Europa dovuta alla guerra in Ucraina.

Le direzioni dei consorzi di bonifica che operano nella nostra provincia definiscono come fortemente a rischio l'avvio della stagione irrigua, che sarebbe previsto per l'inizio di aprile. Il livello dei fiumi, in particolare dell'Adige, da cui dipende l'intera irrigazione veronese, è infatti bassissimo. Il tema che solleva il presidente di Cia-Agricoltori Italiani è quello legato all'utilizzo di una parte del contenuto del Leb, il canale artificiale costruito fra gli anni Settanta e Ottanta che preleva acqua dell'Adige a Belfiore e poi, passando per Cologna, arriva sin nel Vicentino, alimentando reti irrigue da cui dipendono oltre 83.000 ettari di campagna nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Attualmente questa è l'unica opera irrigua autorizzata a prendere acqua dall'Adige. Il presidente del consorzio che la gestisce, Moreno Cavazza, afferma che «il canale sta prelevando acqua per la portata massima ora concessa di 12 metri cubi al secondo, soddisfacendo le esigenze del territorio».

Il problema è, però, che un terzo delle risorse ora disponibili finiscono da un'altra parte. Da dieci anni, il Leb deve immettere tutto l'anno 6 metri cubi d'acqua al secondo nel Fratta-Gorzone. Si tratta di acqua che ufficialmente serve per rivivificare il fiume, uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia. Lo scarico del Leb diluisce, trovandovisi immediatamente a valle, quello del "tubo", il collettore che porta a valle le acque reflue dei depuratori vicentini di Arzignano, Montecchio, Montebello, Trissino e Lonigo e che contiene, seppur entro i limiti, sostanze come cromo, Pfas, metalli pesanti, solfati e cloruri.

«La diluizione dei reflui provenienti dalle concerie della vicentina valle del Chiampo è un problema che non si riuscirà a risolvere se non se ne rimuovono le cause», dice Lavagnoli. «Se andassimo a calcolare i costi dello spreco delle acque scaricate dal Leb nel Fratta-Gorzone, delle conseguenze del loro mancato uso per l'agricoltura e dell'inquinamento presente nelle falde di pianura scopriremmo che nessuna delle aziende che sta causando questa situazione potrebbe risarcire questi danni, per cui ora è necessario cambiare rotta», conclude Lavagnoli.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

L'Arena di Verona

diffusione:25597
tiratura:34017

L'ALLARME

«C'è da seminare il mais ma così è impossibile»

La siccità sta diventando drammatica e, secondo chi gestisce l'irrigazione, il canale Leb, vitale per l'agricoltura di buona parte del Veneto centro-meridionale, è in difficoltà. «Dovrebbe garantire 12 metri cubi di acqua al secondo, ma ne abbiamo 10 e facciamo fatica ad azionare gli impianti», afferma Michele Zanato, il presidente del consorzio di bonifica Euganeo, che opera in alcune piccole porzioni della Bassa veronese e nel Padovano. «Quest'anno stiamo vivendo la situazione peggiore della storia: l'Adige è a secco, il Leb non funziona e i serbatoi di neve sono scarsi»», dice.

Adesso sarebbe il tempo di avviare la coltivazione del mais. Coltura per favorire la quale la Ue ha nei giorni scorsi sospeso l'obbligo di tenere il 5% dei terreni a riposo che era stato introdotto per favorire la biodiversità. Scelta dovuta alla necessità di sopperire alle indisponibilità di prodotto sul mercato per i blocchi delle esportazioni attuato dai primi Paesi produttori in Europa. «Tra una settimana dovremmo seminare, ma in queste condizioni sarà impossibile farlo», dice Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona. «Seminare senza un minimo di umidità del terreno è rischioso», precisa.

Secondo Coldiretti, «con il perdurare della siccità la germinazione del mais non è certa e questa incognita pesa sui bilanci aziendali, visto che il costo di un ettaro coltivato a granoturco è aumentato del 60-70%, a causa dell'esplosione dei prezzi di gasolio, concimi e mezzi tecnici». **Lu.Fi.**

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

IL GIORNALE DI VICENZA

diffusione:23162
tiratura:30879

COLDIRETTI Con Anbi il piano conserva pioggia

«La siccità aiuta il fuoco È la calamità peggiore»

I volontari di protezione civile antincendio *lavorano senza tregua*

«La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura veneta e italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno a livello nazionale, soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti». Così la denuncia di Coldiretti alle prese con una stagione davvero difficile. Al punto che «nelle chiese venete sono iniziati i tridui per invocare la pioggia dopo un inverno con precipitazioni praticamente dimezzate e l' allarme siccità aggravato da incendi favoriti dall'aumento delle temperature», spiegano.

Il quadro è davvero preoccupante: il deficit idrico si è aggravato per la mancanza di precipitazioni con -52% rispetto alla media dei primi tre mesi del 2022. «La siccità - sottolinea ancora Coldiretti - minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento che si trovano nella pianura padana. Le coltivazioni seminate in autunno come orzo, frumento iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla mancanza di pioggia mentre nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche».

E adesso ci si mettono anche gli incendi. Da inizio anno si contano già 23 roghi in un inverno pazzo e siccitoso con una temperatura superiore di 0,55 gradi rispetto alla media lungo la Penisola, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis.

Colpa dei cambiamenti climatici che hanno modificato la distribuzione stagionale e geografica delle piogge. «E anche se - continuano da Coldiretti - il Veneto e l'Italia restano piovosi con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, quest'acqua fluisce nei fiumi fino al mare se non viene trattenuta per poi poterne disporre nei momenti di crisi idrica. In Italia solo l'11% delle precipitazioni vengono trattenute, in Veneto peggio: appena il 5%».

I consorzi di bonifica sono strategici per l'irrigazione e la difesa idraulica. «Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione soprattutto nei periodi di siccità che stanno diventando sempre più lunghi e con lo scopo di incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi (associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) un progetto concreto immediatamente cantierabile - insiste Coldiretti - che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti».

REGIONE

Veneto devastato dalle fiamme
E Belluno sta ancora bruciando

Minacce a Donazzan
Valanga di solidarietà

Covid: «Rischio alto»
Ma i ricoveri calano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Clima, sos siccità e incendi in Veneto. Coldiretti: "Tridui e rogazioni nelle chiese per invocare la pioggia"

LINK: https://www.qdpnews.it/veneto/clima-sos-siccita-e-incendi-in-veneto-coldiretti-tridui-e-rogazioni-nelle-chiese-per-invocare-la-pioggia/

Clima, sos siccità e incendi in Veneto. Coldiretti: "Tridui e rogazioni nelle chiese per invocare la pioggia" diRedazione Qdpnews.it venerdì, 25 Marzo 2022 2 minute read Total 0 Shares 0 0 0 "Nelle chiese venete sono iniziati i tridui per invocare la pioggia dopo un inverno con precipitazioni praticamente dimezzate e l'allarme siccità aggravato da incendi favoriti dall'aumento delle temperature. A fianco degli agricoltori - spiega Coldiretti - anche i sacerdoti che hanno organizzato cicli di preghiere e liturgie con la ripresa anche di antichi riti come le rogazioni, processioni propiziatorie sulla buona riuscita delle seminagioni". L'analisi della Coldiretti evidenzia che si è aggravato il deficit idrico dopo che a febbraio si è verificato un taglio delle precipitazioni che va dall' 87% in meno in Piemonte fino al - 52% in Veneto mentre in Toscana ha piovuto il 60% in meno rispetto alla media del periodo nei primi tre mesi del 2022. "La siccità - sottolinea la Coldiretti - minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento che si trovano nella pianura padana. Le coltivazioni seminate in autunno come orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla mancanza di pioggia mentre nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche". "Ma a preoccupare - continua la Coldiretti - sono anche gli incendi favoriti dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi più esposti al divampare delle fiamme. Una situazione drammatica provocata dai cambiamenti climatici con il 2022 che è già iniziato con ben 23 roghi in un inverno pazzo e siccitoso con una temperatura superiore di 0.55 gradi rispetto alla media lungo la Penisola, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis". "La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana - rileva la Coldiretti - con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto trattiene solo il 5% della pioggia, meno della metà della media nazionale. I

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

consorzi di bonifica sono strategici per l'irrigazione e la difesa idraulica". "Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti". (Fonte e foto: Coldiretti). #Qdpnews.it coldiretti Total 0 Shares Share 0 Tweet 0 Pin it 0 Beninformati Export vino 2021, record storico trainato da dop e sparkling

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVAOGGI

Opera in stallo, Soranzo: «Incomprensioni in atto e il Comune è assente»

LINK: https://www.padovaoggi.it/politica/viabilita-soranzo-via-pelosa-selvazzano-dentro-25-marzo-2022.html

Opera in stallo, Soranzo: «Incomprensioni in atto e il Comune è assente» Il consigliere regionale si riferisce al nuovo assetto viario tra la Strada Provinciale n. 83 'Pandella' (via Pelosa) e le vie Tre Ponti, Garibaldi e Galilei Redazione 25 marzo 2022 16:20 Condividi «Quella che potremmo definire una incomprensione fra enti sta causando uno stallo nell'iter per la realizzazione, a Selvazzano Dentro, di un nuovo assetto viario tra la Strada Provinciale n. 83 'Pandella' (via Pelosa) e le vie Tre Ponti, Garibaldi e Galilei: stiamo parlando di un'opera cruciale non solo per i residenti in loco, che avevo fortemente voluto da presidente della Provincia di Padova e da sindaco della città di Selvazzano». Sono le parole di Enoch Soranzo, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. Lo stallo «Oggi quest'opera, già finanziata dall'ente Provincia, giace ferma con le quattro frecce a causa di un botta e risposta con il Consorzio di bonifica Brenta che, in vista della formulazione della progettazione definitiva, sta pretendendo il perfezionamento degli elaborati con l'integrazione di nuove richieste che andrebbero a modificare profondamente il quadro economico complessivo dell'opera - dice Soranzo - La Provincia di Padova, con le sue strutture competenti, sta intrattenendo con il Consorzio di bonifica Brenta una fitta interlocuzione volta al superamento di queste incomprensioni. Un attore, invece, finora assente al tavolo è il Comune di Selvazzano. Ritengo cruciale riservare la massima attenzione a quest'opera che è fondamentale per l'intero nostro territorio: invito l'amministrazione comunale di Selvazzano Dentro a farsi parte diligente nella risoluzione di questa diatriba che sta di fatto rallentando l'intervento, impedendo l'ultimazione della progettazione definitiva. Non posso che ribadire poi sia al Comune che alla Provincia la mia totale disponibilità, anche nelle attuali vesti di consigliere regionale e di presidente del consiglio comunale di Selvazzano Dentro, a promuovere un proficuo dialogo tra le parti volto al superamento di queste inutili lungaggini». © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nuovo assetto viario Selvazzano, Soranzo: Amministrazione faccia parte diligente

LINK: https://tgpadova.telenuovo.it/amp/politica/2022/03/25/nuovo-assetto-viario-selvazzano-soranzo-amministrazione-faccia-parte-diligente

Nuovo assetto viario Selvazzano, Soranzo: Amministrazione faccia parte diligente "Quella che potremmo definire una incomprensione fra Enti sta causando uno stallo nell'iter per la realizzazione, a Selvazzano Dentro, di un nuovo assetto viario tra la Strada Provinciale n. 83 'Pandella' (via Pelosa) e le vie Tre Ponti, Garibaldi e Galilei: stiamo parlando di un'opera cruciale non solo per i residenti in loco, che avevo fortemente voluto da Presidente della Provincia di Padova e da Sindaco della Città di Selvazzano. Oggi quest'opera, già finanziata dall'Ente Provincia, giace ferma con le quattro frecce a causa di un botta e risposta con il Consorzio di Bonifica Brenta che, in vista della formulazione della progettazione definitiva, sta pretendendo il perfezionamento degli elaborati con l'integrazione di nuove richieste che andrebbero a modificare profondamente il quadro economico complessivo dell'opera". Così il Consigliere regionale padovano di 'Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni' Enoch Soranzo, già Sindaco di Selvazzano Dentro e Presidente della Provincia di Padova, sullo stallo che sta interessando l'iter per la realizzazione di un nuovo assetto viario a Selvazzano tra la Strada Provinciale 83 'Pandella' (via Pelosa) e le vie Tre Ponti, Garibaldi e Galilei "La Provincia di Padova, con le sue strutture competenti, sta intrattenendo con il Consorzio di Bonifica Brenta una fitta interlocuzione volta al superamento di queste incomprensioni. Un attore, invece, finora assente al tavolo è il Comune di Selvazzano" continua Soranzo, che conclude "ritengo cruciale riservare la massima attenzione a quest'opera che è fondamentale per l'intero nostro territorio: invito l'Amministrazione comunale di Selvazzano Dentro a farsi parte diligente nella risoluzione di questa diatriba che sta di fatto rallentando l'intervento, impedendo l'ultimazione della progettazione definitiva. Non posso che ribadire poi sia al Comune che alla Provincia la mia totale disponibilità, anche nelle attuali vesti di Consigliere regionale e di Presidente del Consiglio comunale di Selvazzano Dentro, a promuovere un proficuo dialogo tra le parti volto al superamento di queste inutili lungaggini".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato